

SENATO DELLA REPUBBLICA

Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 1-00526

Atto n. 1-00526

Pubblicato il 18 gennaio 2012

Seduta n. 659

BUTTI , MANTOVANI , ROSSI Paolo , CALIENDO , MANTICA , CARUSO , CARRARA ,
GALLONE , GAMBA , SCIASCIA , SERAFINI Giancarlo , TOMASSINI

Il Senato,

premesso che:

secondo quanto emerge dalle indagini sinora condotte dalla Guardia di finanza, sarebbero 100 le imprese italiane che, nel corso del 2011, avrebbero tentato di trasferire la propria sede all'estero e nello specifico in Canton Ticino;

il fenomeno di imprese italiane che tentano la delocalizzazione in Svizzera risulta abbastanza recente, mentre meno nuovo è il fenomeno dei capitali e delle persone che cercano lavoro all'estero; l'aumento delle aziende italiane che stanno impiantando nuove sedi produttive nella Confederazione Elvetica è dovuto anche alla contiguità territoriale, ma soprattutto al favorevole sistema di tassazione svizzero che non supera il 20 per cento e ad una burocrazia snella ed efficiente, sicure fonti di attrazione per le imprese italiane;

dal 12 dicembre 2008 anche la Svizzera fa parte dello spazio di Schengen, che si estende su una superficie di circa 3,6 milioni di chilometri quadrati e che rende possibile la libera circolazione di circa 400 milioni di europei;

con l'introduzione dell'accordo, ai valichi di frontiera non vengono più effettuate verifiche sistematiche dell'identità delle persone;

sta via via emergendo la necessità di introdurre strumenti economici che costituiscano uno stimolo produttivo per le imprese italiane che devono sostenere costi aziendali e oneri fiscali purtroppo sempre crescenti e superiori rispetto alla vicina Svizzera;

considerato che:

la legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007), così come modificata dalla legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008), ha disposto l'istituzione delle zone franche urbane (ZFU) e gli strumenti di agevolazione fiscale da attivare per conseguire l'obiettivo di favorire la crescita occupazionale e imprenditoriale di nuove imprese e il sostegno, sia pure in maniera minore, di imprese già operanti nelle medesime aree;

per il finanziamento del dispositivo era stato istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico con una dotazione di 50 milioni di euro;

la Commissione europea, con decisione C (2009) 8126 del 28 ottobre 2009 ha approvato il relativo regime di aiuto;

la Carta costituzionale, all'articolo 3, dispone il principio di uguaglianza sostanziale fra i cittadini per cui "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

all'articolo 4, la Carta costituzionale stabilisce che "La Repubblica (...) promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto",

impegna il Governo:

ad intraprendere le opportune iniziative per l'istituzione di una zona franca nella fascia confinaria italo-elvetica, relativamente alle province di Como, Varese e Sondrio, al fine di favorire la permanente localizzazione delle imprese già presenti nelle suddette zone e di stimolare nuovi insediamenti produttivi;

ad inserire le predette città tra le ZFU ammesse ai benefici previsti dalla legge finanziaria per il 2007 (articolo 1, comma 340 e successivi) e dalla legge finanziaria per il 2008 (articolo 2, comma 561) provvedendo, altresì, alla ripartizione delle risorse previste affinché possano godere di agevolazioni fiscali, sociali, finanziarie e contributive proprie del suddetto istituto, nel pieno rispetto delle corrispondenti disposizioni europee.